

tetta comunitaria, ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92. Con ciò si attesta che tale formaggio tipico non può contenere l'esamina e/o suoi derivati, né che si possano utilizzare tali sostanze in qualunque fase del suo ciclo di produzione;

in data dell'11 dicembre 2001, la Commissione XIII Agricoltura, della Camera dei deputati ha approvato la Risoluzione n. 7-00051 Misuraca, sulle iniziative a tutela della DOP Grana Padano;

con questo atto di indirizzo, tra l'altro, si è impegnato il Governo a tutelare e salvaguardare il sistema delle DOP; a garantire ai consumatori che i prodotti DOP rispondano ai requisiti di tipicità storicamente riconosciuti e consolidati e più in generale a far sì che cessino, ove si riscontrino, tutti quei comportamenti che da chiunque messi in atto, siano in grado di abbassare la qualità e la sicurezza delle produzioni di origine protetta —

se nell'ambito delle rispettive competenze, non intendano con urgenza disporre che sia vietato l'uso dell'E 239 e dei suoi derivati nella produzione degli alimenti destinati alla nutrizione umana;

se non sia urgente avviare controlli capillari affinché sia impedito l'uso (ove riscontrato) dell'E 239 e dei suoi derivati nella produzione del formaggio DOP Provolone Valpadana, in qualunque fase del suo ciclo di preparazione;

quali controlli abbiano fino ad oggi effettuato sull'uso dell'E 239 nelle produzioni in cui non è permesso, sia per motivi di sicurezza alimentare, sia per rispetto delle DOP interessate. (3-00554)

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro delle iniziative per la valorizzazione delle produzioni tipiche italiane, un consorzio promosso da Confartigianato e Cna e sostenuto da Legam-

biente ha presentato al ministero delle politiche agricole e forestali nel marzo 2001 richiesta per la concessione, da parte dell'Unione europea, al cioccolato tradizionale italiano contenente soltanto burro di cacao e privo di ogm del marchio di Specialità tradizionale garantita;

tale richiesta non è stata ancora inoltrata all'Unione europea;

la tutela del cioccolato tradizionale italiano è un interesse primario del nostro settore agroalimentare, tanto più davanti al rischio che la Corte di Giustizia europea accetti il ricorso contro Italia e Spagna che hanno vietato la commercializzazione nei rispettivi Paesi come « cioccolato » di preparazioni contenenti grassi vegetali diversi dal burro di cacao —

quali misure intenda intraprendere il Ministro interrogato per accelerare l'inoltro all'Unione Europea della richiesta di concessione al cioccolato artigianale italiano contenente soltanto burro di cacao e privo di ogm del marchio di Specialità. (4-01777)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

CATANOSO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nelle Università di Modena e di Padova sono state istituite negli ultimi anni le Scuole di Specializzazione in medicina di comunità, secondo la direttiva CE 93/16 per il riconoscimento dei titoli di specializzazione medica nell'ambito dell'Unione europea;

analoghe Scuole potranno essere istituite anche in altre Università per conferire una adeguata formazione a medici specialisti idonei, come prevede la norma

istitutiva, alla dirigenza dei servizi sanitari primari nei distretti delle Aziende sanitarie;

il Ministero della salute ha già riconosciuto che questi specialisti sono necessari e utili allo sviluppo dei distretti del Servizio sanitario italiano in armonia con la politica per la salute;

le borse di studio ministeriali sono indispensabili sia per funzionare e anche per poter consentire l'eventuale assegnazione di borse di studio integrative secondo i bisogni delle amministrazioni regionali;

è necessario e urgentissimo garantire che vengano assegnate alcune borse di studio alle due Scuole esistenti di Specializzazione in Medicina di Comunità nelle due Università di Modena e Padova;

risulta all'interrogante che sia in dubbio l'assegnazione delle borse di studio alle due scuole citate, il che rischierebbe di condurre tali istituti all'estinzione;

risulta altresì all'interrogante che sia la Commissione interministeriale sanità e pubblica istruzione l'organismo che provvede a tali assegnazioni —:

se i Ministri interrogati intendano intervenire affinché le sopraccitate borse di studio vengano assegnate alle scuole di specializzazione istituite presso le università di Modena e Padova. (4-01757)

FIORI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

oggi, in Italia, la terapia farmacologica più diffusa nel trattamento della disintossicazione da sostanze oppiacee si attua mediante somministrazione del farmaco metadone;

si tratta, come è noto, di un sostituto oppiaceo sintetico che, somministrato a dosi scalari in un lungo arco di tempo, dovrebbe determinare un rallentamento nella comparsa della sintomatologia legata alla sindrome di astinenza, portando il paziente tossicodipendente alla graduale

estinzione del desiderio compulsivo legato all'assunzione della sostanza psicotropa;

il farmaco viene somministrato nei sergi, negli ospedali e nei carceri, utilizzato sia nel procedimento di disintossicazione che di mantenimento, tuttavia, risulta dalle casistiche un alto tasso di disaffezione e di abbandono della terapia, causato proprio dalla lunghezza dei tempi che la modalità progressiva del trattamento presuppone e degli scarsi risultati sul versante della disintossicazione;

da qualche anno ha preso avvio la sperimentazione di farmaci alternativi al metadone nelle terapie di disintossicazione che presentano il vantaggio di procurare una rapida disintossicazione del paziente agendo come antagonisti a lunga emivita degli oppioidi impedendone l'accesso ai recettori;

il naloxone ed il naltrexone, associati alla clonidina, vengono usati anche in Italia per le terapie « d'urto » nella disintossicazione rapida ed il naltrexone viene somministrato per via orale anche nella fase di mantenimento che ne consegue;

risulta all'interrogante che dal 1998 in alcuni Stati americani (New Jersey, California e Virginia) a Londra ed al Cairo vengano attuati protocolli di disintossicazione a base di naltrexone inserito sotto cute: il « naltrexone-depo » consentirebbe una migliore utilizzazione degli effetti del farmaco, eliminando i problemi connessi alla scarsa volontà di partecipazione del paziente che, nell'assunzione orale del prodotto costituisce il fattore determinante per il successo o il fallimento della terapia. Il naltrexone, secondo questa modalità, verrebbe quindi inserito sotto pelle in un dosaggio composto a graduale rilascio del farmaco (nel trattamento viene indicato un periodo medio di 6-10 settimane), eliminando totalmente le sofferenze derivanti dalla crisi di astinenza;

va, inoltre, tenuto presente che oltre ai benefici psico-fisici del paziente, anche i costi del trattamento risulterebbero contenuti e sicuramente inferiori a quelli approntati per la terapia a base di metadone;

nel 1999 la F.D.A. (Food and Drug Administration) ha preso in esame la sperimentazione del farmaco eseguita dal dottor Lance L. Gooberman del New Jersey ed ha richiesto un ulteriore approfondimento clinico riguardo agli effetti della terapia farmacologica, tuttavia il trattamento è in uso presso vari centri specializzati nel mondo —:

se non ritenga opportuno verificare l'efficacia ed i risultati dell'impianto sotto cute del naltrexone, sistema seguito in molti Paesi come risulta dalla letteratura scientifica e da molti siti *internet* effettuando anche un accertamento statistico sull'esito del trattamento esperito dai pazienti tossicodipendenti italiani che hanno utilizzato tale cura all'estero;

se non ritenga altresì di dover aprire una inchiesta per accertare le reali ed effettive ragioni per cui si prosegue con la somministrazione di metadone, che ha dato scarsissimi risultati perché costituisce di fatto un modo per mantenere lo stato di tossicodipendenza, anziché procedere ad una cura chiaramente alternativa che « blocca » i recettori degli oppioidi determinando una veloce disintossicazione, come stanno a testimoniare le centinaia di casi trattati all'estero con la somministrazione del naltrexone sotto cute. (4-01768)

LION. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in numerose città italiane è stato previsto per i prossimi giorni il blocco totale del traffico a causa dell'elevato tasso di inquinamento atmosferico;

in molte altre città che soffrono dell'identico problema non è stata presa alcuna misura a riguardo;

un problema preoccupante come quello dell'inquinamento delle città provoca gravi danni non solo all'ambiente ma soprattutto alla salute dei cittadini;

l'adozione di misure appropriate per la risoluzione di un tale problema non può essere affidato ad una scelta discrezionale di un'ente locale —:

se non sia il caso di intervenire immediatamente al fine di adottare le opportune disposizioni su tutto il territorio nazionale fin quando lo stato d'allerta sarà cessato e la salute di tutti i cittadini sarà pienamente assicurata. (4-01780)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Violante ed altri n. 1-00033, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Kessler.

Apposizione di una firma ad una interrogazione a risposta orale.

L'interrogazione a risposta orale Grignaffini e altri n. 3-00553, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 19 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato: Ottone.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori: mozione Volontè n. 1-00019 del 10 ottobre 2001; interrogazione a risposta in Commissione Realacci n. 5-00470 del 10 dicembre 2001.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta in commissione Molinari n. 5-00518 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 81 del 19 dicembre 2001. A pagina 2259, seconda colonna, dalla quindicesima alla sedicesima riga, deve leggersi: « MOLINARI E LUSETTI. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — » e non « MOLINARI. — Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. — Per sapere — », come stampato.